

■ IL LIBRO

Quel carteggio tra Croce e Gentile

E' un fitto dialogo intellettuale, filosofico, politico e umano a prendere forma nel terzo volume del "Carteggio", edito da Aragno, che riunisce le lettere scambiate dal 1907 al 1909 da Benedetto Croce e Giovanni Gentile. Seguiamo così la formazione di due distinti sistemi di pensiero che hanno dominato la prima metà del secolo ventesimo e continuano a far sentire la loro influenza. L'opera è a cura di Cinzia Cassani e Cecilia Castellani, rispettivamente curatrice dell'archivio della Fondazione «Biblioteca Benedetto Croce» e coordinatrice dell'archivio della Fondazione Giovanni Gentile per gli studi filosofici (Fondazione Roma Sapienza). Costante è il confronto tra due differenti punti di vista, un confronto che arriverà fino alla rottura nel 1924. Così Gentile scrive a Croce: "Ma vi prego di non darmi dell'ortodosso. Credo anch'io che errori indubitabili nel sistema di Hegel ce ne siano; e dopo la vostra critica, se non vedo tutti quelli da voi denunziati... ne intravvedo anche qualcuno non colpito da voi, che può svelare forse la vera magagna... Quello che posso affermare è che l'hegeliano va profondamente corretto non per la limitazione della portata della dialettica ma per un'applicazione più rigorosa della universalità e assolutezza di essa". Ed è ancora Hegel a trovare spazio in una lettera del Croce "rileggendo l'Enciclopedia di Hegel, avvertirete quanto il suo pensiero fosse in alcuni punti immaturo. L'hegelismo è stata una maturazione precipitosa e artificiale".